

Viaggi Enrico Franceschini per gli editori **Laterza**

# Londra Il fascino della città-mondo non svanisce mai

di ENZO MANSUETO

«**W**hen a man is tired of London, he is tired of life» («Chi è stanco di Londra, è stanco della vita»), sentenziava nel 1777 Samuel Johnson. Citazione puntualmente ripetuta negli innumerevoli scritti dedicati a Londra, la città attorno a cui si è prodotta più carta stampata, alimentando un vero e proprio sottogenere con plurimi approcci, dalla storia alla letteratura, dall'urbanistica all'economia, dagli studi culturali alla musica, sino alle erranti divagazioni di quella pseudoscienza - la psicogeografia - che nella mappatura mentale di Londra ha trovato il proprio ambito di elezione. Perché Londra, più di altri luoghi, è uno stato dell'anima, stratificato e mutevole, che si insinua in noi, senza l'impatto magniloquente di New York, Mosca o Parigi, ma con quell'ossimorica sensazione di confidenziale spaesamento che ci dà la sua sterminata grandezza di cassette basse.

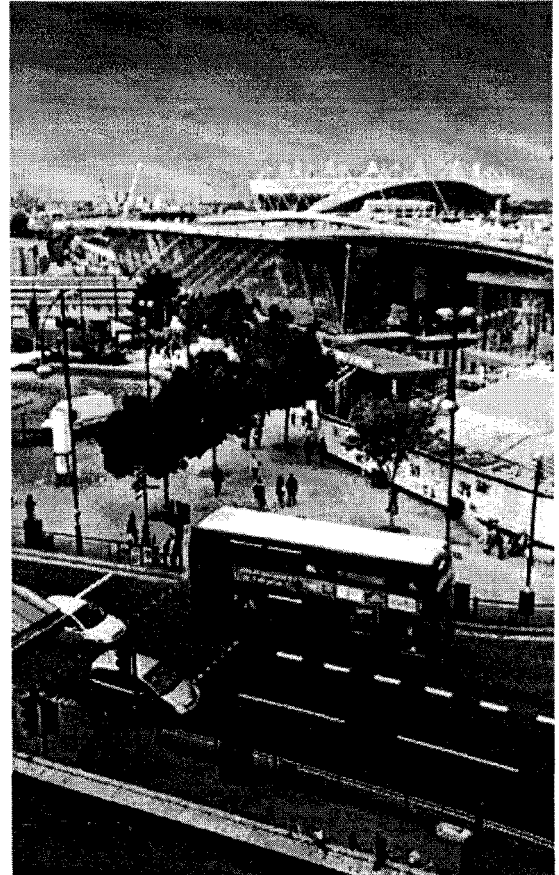
È la chiave di lettura di Enrico Franceschini, in *Londra Babilonia* (Laterza, Roma-Bari 2011, pp. 160, euro 15). Nel libro, che non può esaurire gli infiniti aspetti della capitale (alla quale è persino dedicata un'enciclopedia, periodicamente aggiornata), Franceschini intreccia la personale esperienza di «immigrato», la cognizione giornalistica di dati e statistiche e il gusto per il racconto di «colore». Linee portanti, accanto alle enormi dimensioni, sono la multiculturalità e la varietà, su ogni pia-



Enrico Franceschini è corrispondente de *La Repubblica*. Dopo New York, Washington, Gerusalemme, Mosca, vive da qualche anno a Londra. Il libro *Londra Babilonia* (Laterza 2011) sarà presentato mercoledì 2 marzo, alle 18.30, presso la libreria **Laterza** di Bari.

no, espresse da Londra. Ricchezza culturale che non conduce però all'omologazione: «Il multiculturalismo è stata la scelta della Gran Bretagna, opposta a quella degli Stati Uniti: anziché mescolare le razze di immigrati per crearne una nuova, la razza americana, qui si è deciso di lasciare che ognuno mantenga la propria e possa sentirsi ugualmente a casa». In gustosi capitoli tematici, Franceschini tratteggia la città di Londra, mescolando gli aspetti più noti con le tante novità che stravolgono a ritmo vertiginoso i luoghi comuni, persino in senso materiale, della città. Dalla scomparsa delle cabine telefoniche, decimate dalla telefonia mobile, e dei vecchi bus a due piani Routemaster, sostituiti da modelli più avanzati, alla «gentrificazione» di interi quartieri grandi quanto Milano (vedi il futuro villaggio olimpico a Stratford), dalla nuova cucina internazionale alle baby gang di Hackney, dalla comunità italiana a Londra (35 mila residenti e tanti altri visitatori di breve o media permanenza) alla nascita di quella futuribile e improbabile megalopoli che, a cavallo dell'oceano, darà vita a NYLon (New York-Londra), grazie ai voli low-cost, che già oggi permettono forme di pendolarismo tra le due metropoli gemellate. E grazie ai voli low-cost, Londra è diventata un «quartiere» di Bari, come di tante altre città: la dichiarazione d'amore di Franceschini offre ragioni sufficienti per farci un salto...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Londra, nel nuovo quartiere olimpico

«Chi è stanco di Londra, è stanco della vita»

(Samuel Johnson, 1777)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.